

Cod. Triv. 2151

Legatura verosimilmente dell'Italia centrale eseguita nel secolo XV,
terzo quarto
203 × 128 × 18 mm

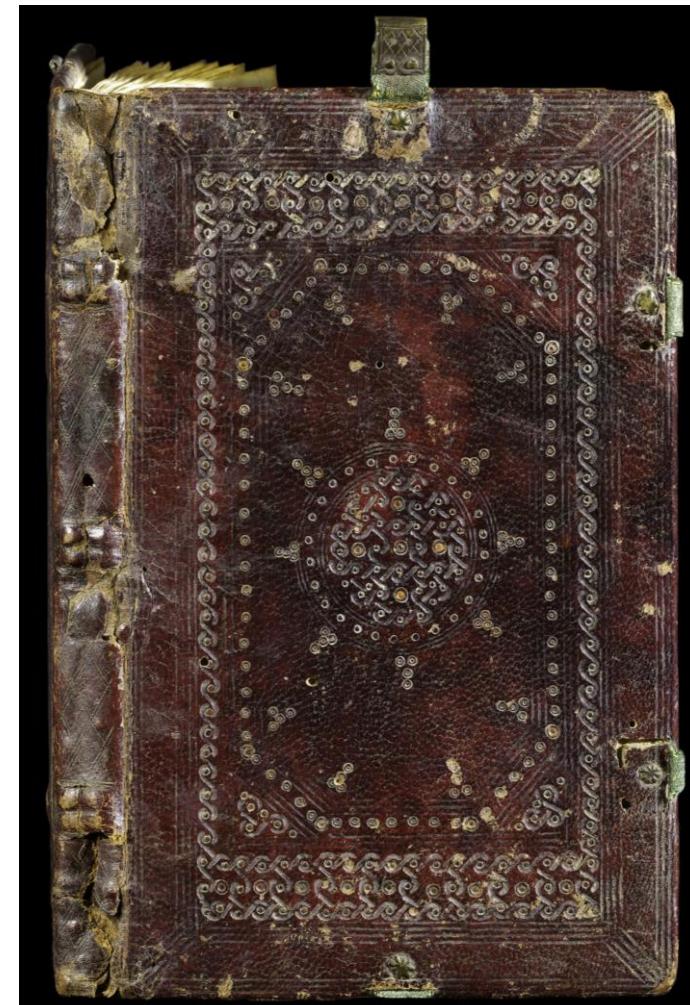
ISOCRATE, *Ad Nicoclem*, traduzione di Alamanno Rinuccini
Manoscritto membranaceo, 4 novembre 1471

Cuoio di capra bruno su assi lignee, smussate sui contropiatti in corrispondenza dei tagli, decorato a secco e in oro. Cornici decorate con barrette diritte e curve, cerchielli e occhi di dado, fregi ripetuti nella cartella circolare posta al centro dello specchio. Motivi a cordame negli angoli interni. Tracce di quattro fermagli: lacerti delle quattro bindelle in tessuto verde (quella sul taglio di testa completa della graffa in ottone a cui è collegata da una coppia di chiodi metallici), collocate sotto il materiale di copertura e ancorate al piatto anteriore tramite un chiodo a rosetta in ottone; quattro contrograffe a forma di foglia stilizzata, fissate al piatto posteriore tramite tre chiodi metallici. Scompartimenti del dorso caratterizzati da filetti incrociati. Cucitura su tre nervi in pelle bovina allumata *fendue* tagliati nella porzione centrale. Capitelli in fili *écrus*. Tagli dorati. Rimbochi rifilati con discreta cura; un interstizio vuoto negli angoli. Carte di guardia membranacee. Stato di conservazione: discreto-buono. Marginali spellature del cuoio, venuto parzialmente meno lungo il dorso. Cerniere indebolite.

Le tracce di quattro fermagli indicano l'origine italiana del manufatto; in particolare l'impianto ornamentale suggerisce una produzione dell'Italia centrale. Cuoio di ottima qualità.

Bibliografia: T. DE MARINIS, *La legatura artistica in Italia nei secoli XV e XVI. Notizie ed elenchi*, I, Firenze, Alinari, 1960, p. 101 nr. 1005.

Scheda a cura di Federico Macchi



Milano, Archivio Storico Civico e Biblioteca Trivulziana, Cod. Triv. 2151
(piatto anteriore e dorso)